



**VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 13 MAGGIO 2020**

VERBALE ALLEGATO ALLE DELIBERE CONSILIARI DEL 13 Maggio 2020

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Dott. Ottorino Mattera

Assiste i lavori il Vice Segretario Generale Dott. Montuori

VICE SEGRETARIO GENERALE:

15 presenti. Da remoto è presente Gianluca Trani, Giustina Mattera, Cenatiempo, e De Luise, quindi quattro da remoto presenti di Consiglieri Comunali. È intervenuto alle 19.10 Mario Zanghi, che è presente dalla sala, e quindi io ho assente soltanto Concetta Lubrano Bianco.

PRESIDENTE:

Allora introduciamo il primo argomento all'ordine del giorno: "Richiesta riconoscimento stato di calamità in conseguenza della particolare emergenza connessa al propagarsi del virus COVID-19, nonché di applicazione strumenti di garanzia e sostegno per privati ed aziende di Ischia".

Dal gruppo io ho una prenotazione fatta dal Consigliere Giustina Mattera alla quale passo la parola. Prego Consigliere Mattera.

CONSIGLIERE GIUSTINA MATTERA:

Buonasera a tutti. È evidente che l'era COVID-19 ci ha catapultato tutti in una situazione che mai avremmo immaginato, sia per la crisi sanitaria che ne è venuta e sia, di conseguenza, per la crisi economica che stiamo vivendo e che è marcata in maniera fortissima su quello che è il comparto turistico e che per Ischia significa anche tutto l'indotto della economia che a cascata ne viene per le piccole e medie aziende.

Nella piena consapevolezza della delicatezza comunque del momento ed anche del coraggio e della forza d'animo necessaria a prendere qualunque tipo di decisione in questo momento storico, credo che non sia comunque giustificabile rimanere fermi ad aspettare che qualcosa si muova, perché di fatto in questi due mesi quanto è stato fatto è identificabile esclusivamente nella distribuzione di mascherine e di buoni spesa per il solo mese che è appena trascorso.

E in merito a questo devo dire che sono rimasta per questo motivo anche abbastanza perplessa sulle dichiarazioni del Sindaco in merito alla nostra proposta di riconoscimento e di richiesta di crisi del comparto turistico e di calamità naturale per il comparto turistico in quanto - appunto - è stata definita una proposta demagogica, una proposta banale e che non era fattibile perché il problema del Coronavirus non poteva in alcun modo avere attinenza con le calamità naturali.

A tal proposito volevo mettere in evidenza che l'articolo 79 Comma uno del Decreto "Cura Italia" ha invece formalmente riconosciuto l'equiparazione della epidemia COVID-19 a calamità naturale e sulla scorta di questo è stato creato un precedente attraverso il quale è stata riconosciuta la crisi del settore aereo, mentre prima c'era stato unicamente il riconoscimento dello stato di crisi del settore agricolo e zootecnico.

Ma con il riconoscimento di un comparto di crisi, di un nuovo comparto si è creato un precedente rispetto al quale la domanda è: perché non poter proporre di riconoscere la crisi anche di un altro comparto come quello turistico?

E il fatto che questa non fosse una proposta assurda lo dimostra che è esattamente la direzione che stanno assumendo tantissimi Comuni d'Italia, ed anche tantissimi settori; è bastato fare una piccola ricerca e rispetto alla quale vorrei menzionare alcuni elementi. Confesercenti Campania in linea con quanto richiesto da Confesercenti nazionale ha richiesto ufficialmente al Presidente De Luca il riconoscimento dello stato di crisi del comparto turismo-commercio-servizi.

A Palermo il coordinatore regionale dell'UDC, Decio Terrana, richiede al Governo nazionale di dichiarare lo stato di calamità naturale per il settore turistico/ricettivo. Il Sindaco di Firenze, Dario Nardella, chiede l'intervento dell'Unione Europea e che la Regione chieda lo stato di calamità del comparto turistico. In Umbria il Presidente Mencanoni di Confcommercio Umbria ha chiesto il riconoscimento a livello nazionale di crisi del comparto del turismo.

In Abruzzo l'Assessore del Turismo Mauro Febo chiede al Ministro Franceschini l'attivazione dello stato di crisi per il turismo, e così allo stesso modo in Basilicata, in Emilia Romagna, Valle d'Aosta e Piemonte e in tante altre zone.

Ora, in aggiunta a questo che può essere un valore aggiunto, la caratteristica e il punto di forza della nostra richiesta sta nel fatto che mentre tutte queste località hanno come perno dell'economia non solo il turismo ma anche tanti altri comparti, per Ischia e tutte le isole minori il comparto turistico rappresenta l'elemento fondante, probabilmente forse quello maggiore e l'unico rispetto alla forza economica e sulla quale appunto poi dipende tutta l'economia delle piccole e medie aziende a cascata, in maniera secondaria.

Per cui Ischia, essendo anche un elemento importantissimo nell'ambito dell'ANCIM, si potrebbe fare promotrice di una richiesta che potrebbe andare a vantaggio con la specificità per tutte le Isole Minori. Io in questa fase veramente chiedo la collaborazione di tutte le forze politiche di cui abbiamo a disposizione, siamo una sola isola che vanta sei municipalità, sei sindaci, un Consigliere Regionale, un Senatore della Repubblica, un eurodeputato e il Presidente nazionale dell'ANCIM, tutte queste forze oggi vanno messe insieme per creare non solo una Task-force che possa andare a spingere la Regione per creare delle pressioni a livello governativo, ma aggiungo e mi auguro, grazie anche alla grossa forza e anche numerica degli elementi politici che abbiamo su tutta l'isola di creare anche una seconda Task-force che si possa occupare di tavoli di idee e di tavoli di riorganizzazione per tutta quella che sarà la fase di rilancio, la fase due.

Perché basta fare una piccola e breve analisi di quello che è il recente passato del turismo della nostra isola per capire, ed è chiaro a tutti immagino, che eravamo già fuori linea rispetto al mercato, oggi è necessario buttare giù delle idee che si trasformino velocemente in fatti, per un adeguamento e promozione territoriale ecocompatibile e in linea con l'evoluzione dei tempi, altrimenti quando ci sarà la vera fase di ripartenza noi ci saremo da soli tagliati completamente fuori dal mercato.

Inoltre un'altra riflessione che va fatta sempre in termini di riorganizzazione e di proposte che riguardano il territorio e anche una rete di azioni di attività per rendere appetibile e competitivo il brand Ischia è quello di riuscire a capire che dobbiamo ormai lavorare su un target di turismo che sia completamente differente da quello che è stato nel passato, perché fondamentalmente Ischia ha sempre prevalentemente lavorato su una fascia di età di un turista medio alta, diciamo Ischia lavora prevalentemente con un turismo di anziani, che purtroppo però oggi sono diventati quelli che maggiormente saranno limitati negli spostamenti, perché i potenziali pazienti maggiormente esposti a rischio di infezione.

Per cui il target maggiore a cui noi dobbiamo adattare il nostro turismo, il nostro territorio è un target prevalentemente di giovani e giovani famiglie, e questo sia in risposta alla emergenza sanitaria che stiamo vivendo e sia rispetto al dato, e questo è evidente, che i giovani sono quelli maggiormente predisposti agli spostamenti e che investono in viaggi anche in tempi di crisi.

Per cui veramente io mi rimetto al buonsenso e alla cooperazione di tutti per unire le forze e lavorare insieme e di prendere veramente in considerazione questa proposta per avere degli aiuti che saranno fondamentali per gestire l'emergenza, per gestire la ripartenza, per dare sostegno alle famiglie, per dare sostegno alle aziende ed evitare che il Comune vada in dissesto.

Ho terminato, grazie.

PRESIDENTE:

Terminato il primo intervento. Io avevo una prenotazione del Consigliere Trani che però mi sembra abbia dei problemi, mi ha comunicato adesso di avere problemi di collegamento, e magari l'intervento lo fa appena si ricollega, non so se ci sono interventi.

SINDACO:

Per completezza aspetto l'intervento del Consigliere Trani.

CONSIGLIERE GIANLUCA TRANI:

Io ho perso l'audio fino ad adesso e quindi non ho potuto seguire, diciamo, il Consiglio Comunale e non riesco ad entrare non so per quale motivazione. Comunque adesso siamo collegati giusto in tempo. Chi era intervenuto?

PRESIDENTE:

Il Consigliere Giustina Mattera.

CONSIGLIERE GIANLUCA TRANI:

Che ha illustrato la proposta?

PRESIDENTE:

Si si ha illustrato la proposta.

CONSIGLIERE GIANLUCA TRANI:

Volevo dire una cosa, mi ero prenotato per i preliminari, perché noi avevamo fatto due richieste in settimana, cioè in settimana, nelle settimane scorse, per quanto riguarda il problema dei lavori di Piazza degli Eroi e dei buoni spesa.

Per quanto riguarda, diciamo, Piazza degli Eroi per i lavori di 150 mila euro diciamo abbiamo chiesto se era stata fatta la manifestazione di interesse da parte del Comune per i lavori di Piazza degli Eroi, chiedendo quindi una manifestazione di interesse per cercare di fare partecipare tutte le ditte ischitane, e quindi dare una maggiore trasparenza alla possibilità quindi di un bando di 150 mila euro, se fosse stato rispettato il criterio appunto della manifestazione di interesse.

In pochissimi giorni, questo ci fa onore, il Comune di Ischia ci risponde che non bisogna attenersi alle linee ANAC, e quindi diciamo ha stabilito la rotazione e ha stabilito anche la trasparenza. In verità io mi domandavo la rotazione: la rotazione si stabilisce quando non partecipa la stessa impresa ai lavori, quindi la stessa impresa uscente, e quindi viene invitata la stessa impresa uscente per i lavori pubblici di Piazza degli Eroi e quindi il criterio di rotazione in questo caso non è stato rispettato, come anche quello della trasparenza. Perché a questo punto non vengono invitate neanche le ditte del territorio e quindi va tutto in dispregio del valore aggiunto che possono avere le ditte del nostro territorio rispetto a quelle napoletane e della terra ferma.

E' molto strano che ci viene risposto in pochissimi giorni che viene rispettata la rotazione, non viene fatta una manifestazione di interesse per invitare dieci ditte a scelta, dieci ditte che devono partecipare e che poi verranno scelte per i lavori di Piazza degli Eroi, e quindi ci sembra tutto molto strano, ma soprattutto il Comune ha un albo per poter scegliere le tre ditte e come viene fatta questa rotazione? Se la rotazione di fatto non è stata rispettata, perché se ha vinto la ditta uscente e quindi non è stato rispettato il principio di rotazione, noi vorremmo capire a che logica questi principi sono stati rispettati. E poi soprattutto anche per i buoni spesa, per i buoni spesa di fatto noi abbiamo fatto una richiesta, là non c'è stata celerità di risposta, anche lì vorremmo capire quali sono stati i metodi adottati per la scelta di tutte le persone, perché neanche possiamo esporre le persone che in buona fede avranno fatto una domanda ad una eventuale denuncia da parte degli organi competenti perché ha fatto una istruttoria per i buoni spesa e quindi chiedo inizialmente al Sindaco per i buoni spesa e soprattutto se condivideva, diciamo, volevamo capire se il sistema di rotazione e di trasparenza era stato rispettato per la scelta delle ditte di Piazza degli Eroi. Io ho rivolto una richiesta al Sindaco, se mi può rispondere.

SINDACO:

Visto che i lavori del Consiglio vengono ripresi anche da casa, al fine di garantire par condicio, cerchiamo di mettere a fuoco con la telecamera anche me. Questo non crea una parità di trattamento tra chi parla da casa e chi ha scelto di venire qui in Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda le istanze che sono state rivolte da parte della minoranza agli uffici in relazione a delle attività che sono state poste in essere in questi ultimi tempi, debbo ribadire la piena correttezza procedurale sia per quanto riguarda la procedura di assegnazione della commessa dei lavori del terzo lotto di Piazza degli Eroi, sia per quanto riguarda la procedura che l'ufficio assistenza sociale ha seguito per quanto riguarda la vicenda del riconoscimento dei buoni spesa a coloro che avevano in una situazione di indigenza in seguito al COVID-19.

Rimarco, anzi rimango stupito dello stupore del Consigliere Trani rispetto ad una risposta tempestiva da parte dell'ufficio sulla questione inerente i lavori di Piazza degli Eroi, quando egli parla di una procedura di messa in evidenza leggendo, se ha letto, la risposta che gli è pervenuta da parte dell'ufficio ha potuto riscontrare che per l'importo dei lavori che risultano essere diciamo poi l'oggetto della commessa la procedura risulta essere pienamente rispondente ai crismi di Legge, sia per quanto riguarda l'aspetto della trasparenza, perché nella assegnazione sono state rispettate puntualmente le norme di Legge. E sia per quanto riguarda il criterio della rotazione, dove non mi sembra che la ditta che si è aggiudicata la commessa risulta essere la medesima che eventualmente ha lavorato nei lotti precedenti.

Io di preciso non vi so dire, perché poi sono atti di gestione interna dell'ufficio, ma se l'ufficio ha ribadito in maniera così tempestiva e decisa che sono stati rispettati i criteri di rotazione e di trasparenza, diciamo poi se il Consigliere Trani ha qualcosa di cui eventualmente lamentarsi può tranquillamente rivolgersi agli uffici competenti che eventualmente gli daranno giustizia rispetto a queste osservazioni.

Non ci fa particolarmente piacere questo richiamo di ditte ischitane, di ditte napoletane, è evidente che da un punto di vista demagogico visto il momento di crisi che si sta vivendo sul nostro territorio immagino che faccia presa eventualmente con questi meccanismi.

Prima il Consigliere Giustina Mattera parlava di un atteggiamento costruttivo, di un atteggiamento propositivo, rispetto al momento di particolare crisi, e ancora una volta devo riconoscere che vi è un approccio dicotomico da parte della minoranza, c'è una parte che parla benevolmente di collaborare, di essere eventualmente costruttivi nel portare avanti le iniziative politiche e c'è invece chi dall'altro lato cerca di esercitare a mani basse quella che è la prerogativa di una politica demagogica e cerca di fare leva sulla pancia e sugli umori delle persone che oggi purtroppo si trovano in un momento di difficoltà, chiaramente noi in maniera molto trasparente cerchiamo di portare avanti la nostra azione, cercando nei limiti della Norma e nei limiti del consentito di venire incontro a tutti coloro che in questo momento stanno vivendo un momento di crisi.

Per quanto riguarda i buoni spesa: anche qui devo ribadire che si è creato anche per notizie di stampa infanganti che sono state rivolte nei confronti della Amministrazione, e mi duole che un Consigliere Comunale a cui riconoscevo onestà intellettuale, oggi in qualche maniera si lasci condizionare dai titoloni che qualche giornale locale, quotidiano locale finisce per innescare.

Dovete sapere, e deve sapere la cittadinanza, che la Protezione Civile ha messo a disposizione di tutti i comuni di Italia circa quattrocento milioni di euro, che sono stati ripartiti in base alla popolazione presente all'interno di ogni singolo Comune, ha destinato questi fondi, il Comune di Ischia è stato destinatario di circa 161 mila euro, per l'elargizione a soggetti che si trovavano in una situazione di indigenza momentanea dovuta al COVID-19, non dettando alcuna regola specifica, tranne quella appunto che bisognava che si trattasse di persone risultanti indigenti e quindi impossibilitate a poter far fronte alle esigenze della propria famiglia ed inoltre eventualmente dando una priorità a quei nuclei familiari che eventualmente risultavano privi di ogni altra forma di sostegno diciamo prevista dallo Stato, quale ad esempio il reddito di cittadinanza o forme di pensioni o altre forme di indennizzo che comunque nell'ambito di un bilancio familiare garantiscono un minimo di sostentamento.

Ebbene, l'ufficio - contrariamente a quanto asserito dal Consigliere Gianluca Trani - dopo un atteggiamento fortemente responsabile della cittadinanza ischitana, perché in rapporto con altri Comuni che pure sono presenti abbiamo avuto un'incidenza di numero di istanze molto inferiore da un punto di vista proporzionale, e questa circostanza ha consentito di rispondere appieno nell'agire dell'ufficio a quello che era il dettato della protezione civile quando ci ha destinato questi fondi.

Tant'è che a coloro che erano completamente privi di ogni forma di paracadute o forma di sostentamento è stata riconosciuta una contribuzione piena, mentre a coloro che erano destinatari di forme di sostegno, ma che comunque oggettivamente continuavano a rimanere in una situazione di indigenza è stato riconosciuto un contributo ancora più basso ed inferiore.

Il risultato finale è che alla fine da questa procedura messa in atto e portata avanti dall'ufficio vi è stato il riconoscimento grazie ad una piattaforma telematica che di fatto ha garantito la smaterializzazione dei buoni spesa e quindi vi è stato anche questo approccio molto innovativo in cui non vi è stata la fila presso la casa Comunale per poter raccogliere i buoni spesa, bensì si sono visti riconosciuti per ogni codice fiscale del titolare del foglio di famiglia presso gli esercizi che si erano convenzionati e si erano dichiarati disponibili ad accedere alla procedura dei buoni spesa, hanno potuto tra virgolette fare la spesa nell'ambito di quello che era l'importo che gli era riconosciuto, importo che è stato graduato in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare, per cui c'è stata questa procedura, e questa istruttoria da parte dell'ufficio che nei fatti e nella sostanza e nella forma finiscono per smentire quanto ha asserito poc'anzi il Consigliere Trani che si lamentava di un'assenza di istruttoria e quanto in maniera infangante qualche giornale locale ha avuto l'ardire di rappresentare sulle pagine dei giornali in cui finiscono per scrivere.

Per cui questo è l'atteggiamento che abbiamo avuto in entrambi i casi, ma poi il Consigliere Gianluca Trani se ha qualcosa di cui lamentarsi, voglio ribadire un'altra cosa, sempre per dovizia di particolari e per rappresentare che non abbiamo nulla da nascondere a nessuno, tutto l'incartamento per quanto riguarda la pratica dei buoni spesa è stato puntualmente recapitato all'ufficio competente della Guardia

di Finanza che si trova a via Leonardo Mazzella.

Il Consigliere Gianluca Trani dovrebbe conoscerlo, perché so che da un punto di vista professionale, come d'altronde è capitato a volte anche a me di frequentarlo, dove si trova, e dove eventualmente le pratiche sono al vaglio della Intendenza di Finanza, e quindi non c'è nessun, tra virgolette, cono d'ombra o situazione grigia nell'ambito della gestione di queste due cose per le quali la Minoranza e il Consigliere Gianluca Trani chiedeva spiegazioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Concluso l'intervento del Sindaco, mi chiede la replica il Consigliere Giustina Mattera. A Lei la parola.

CONSIGLIERE GIUSTINA MATTERA:

Chiedo scusa perché prima dopo l'intervento avevo dei problemi e non ho sentito l'audio in sala, per cui non mi ero resa conto se ci fossero state delle repliche, delle osservazioni rispetto all'intervento che avevo fatto e nel momento in cui ho ricominciato a sentire parlava già Gianluca e quindi mi premeva avere un parere anche del Sindaco rispetto a quanto ho detto.

CONSIGLIERE LUBRANO:

Io devo andare via, vi devo salutare. Devo scendere giù. Mi dispiace interrompervi.

VICE SEGRETARIO GENERALE:

Alle ore 19.40 si allontana da remoto il Consigliere Lubrano.

CONSIGLIERE GIUSTINA MATTERA:

Volevo una risposta dal Sindaco anche per capire lui che cosa ne pensava, e ricordo anche che noi avevamo fatto una proposta di poter fare un Consiglio Comunale eventualmente congiunto, ma anche questa non è sembrata una idea piacevole, è stata rifiutata e quindi volevo capire anche un attimino quale era la sua idea.

PRESIDENTE:

Il Sindaco si è allontanato un attimo, aspettiamo che rientri. Prego Sindaco.

SINDACO:

Voglio cogliere l'opportunità che comunque viene creata stasera per poter un attimino sunteggiare e rendere pubblicamente edotto il Consiglio Comunale riunito, anche se da un punto della pubblicità la cittadinanza comunque ha avuto l'opportunità di poter conoscere quelle che sono state le attività che sono state poste in essere da dopo i primi di marzo sul nostro Comune e sulla nostra isola in relazione alla evoluzione della emergenza sanitaria del coronavirus.

Prima di tutto, in apertura dobbiamo dire che ci siamo trovati a dover gestire, ma non solo noi a Ischia, in tutta Italia, una emergenza e una circostanza che nessuno di noi minimamente osava mettere in preventivo qualche mese fa, nel mese di gennaio 2020 e ci siamo trovati quindi a dover gestire questo momento e queste circostanze che oggettivamente sono uniche nella storia, forse anche della storia contemporanea se parliamo dal dopoguerra ad oggi.

Vedere due superpotenze mondiali come Cina e Stati Uniti in qualche maniera fortemente condizionati o comunque compromessi nell'ambito di quelle che sono le evoluzioni sociali, civili ed economiche da un nemico invisibile quale il virus del COVID-19 sicuramente era un qualcosa che noi minimamente non potevamo immaginare.

Qualche avvisaglia, in verità, la avevamo già avuta verso la fine del mese di febbraio, il 24 di febbraio, allorquando insieme agli altri Sindaci dell'isola decidemmo di adottare l'ordinanza con la quale non consentivamo o non volevamo consentire lo sbarco ad Ischia di alcuni convogli di turisti che provenivano proprio dalla zona che ancora oggi risulta essere una delle zone più falcidiate dal virus, dal COVID-19. La storia la conosciamo, sappiamo qual è stata l'evoluzione nell'ambito di un rapporto con la Prefettura che male intese il contenuto di quella ordinanza, conosciamo le polemiche che pure si sono innescate, polemiche che - per esempio - non hanno visto sottrarsi i Consiglieri di Minoranza che oggi, diciamo, sono presenti da remoto su questo tema.

All'epoca, e lo rivendico ancora all'interno di questo Consiglio Comunale, con gli altri sindaci



dell'isola decidemmo di adottare un provvedimento che tendeva a salvaguardare la salute delle nostre comunità, provvedimenti che da lì a quindici/venti giorni puntualmente vari rappresentanti di istituzioni locali, regionali e nazionali hanno finito per adottare.

Questo a riprova che nessuno finisce per avere in tasca la ricetta giusta per affrontare questi momenti e soprattutto nell'ambito di quelle che sono le dinamiche che si finiscono per innescare c'è bisogno di avere fermezza, ma di avere anche equilibrio nell'ambito di quelli che sono gli atti e nel valutare le conseguenze degli atti che vengono in qualche maniera adottati.

Ma io eventualmente voglio iniziare a ricordare quelle che sono le attività che questa Amministrazione, a volte da sola nell'ambito di quelle che erano le decisioni afferenti il proprio territorio comunale, o in maniera collegiale con le altre Amministrazioni quando questi provvedimenti sono risultati diciamo interessanti in tutto l'ambito territoriale dell'isola d'Ischia. Noi abbiamo iniziato il quattro di marzo, se non ricordo male, con la assunzione di un Decreto di riattualizzazione e costituzione dell'ufficio del COC, che praticamente è il cuore, questo lo rappresento per chi eventualmente non dovesse conoscerlo, è il cuore di quella che è la macchina della protezione civile presente sul territorio e che coinvolge anche le associazioni di volontariato che sono presenti sul territorio.

E qui mi piace sottolineare la presenza di queste associazioni di volontariato, associazioni costituite da uomini e donne libere, con un fortissimo attaccamento a quelle che sono le sorti delle comunità in cui vivono, che in quel momento dal quattro di marzo si sono rese disponibili per tutta una serie di attività di collaborazione e ad adiuvandum rispetto a quelle che sono le attività che sono state poste in essere da parte degli organi municipali e Comunali.

Poi come atto successivo a quella della costituzione del COC, che è stato un organo che - tra virgolette - si è incontrato più volte e ha affrontato in più momenti, in momenti diversi le varie situazioni che si sono venute a generare, subito dopo l'11 di marzo abbiamo adottato una delibera di Giunta Municipale per sottoscrivere un protocollo di intesa con una associazione, sempre di volontariato, per l'istituzione di un numero verde a cui i cittadini potevano telefonare per poter avere un supporto psicologico, laddove eventualmente vi era l'esigenza di un supporto psicologico, ma dove potevano eventualmente rivolgersi per coloro che per esempio non potevano deambulare, o non potevano recarsi presso i negozi di alimentari per poter fare la spesa o presso le farmacie per poter comprare le medicine di cui avevano bisogno, si è organizzato questo servizio capillare sul territorio che ci ha consentito di non lasciare indietro nessuno.

Cioè: ad Ischia tutti i nostri concittadini che avevano difficoltà ad andare materialmente a fare la spesa o a comprare le medicine, rivolgendosi a questo numero verde hanno sempre avuto la presenza di un volontariato che si è fatto carico di comprare la spesa e portargliela a casa, e la stessa cosa per quanto riguarda le medicine di cui avevano bisogno.

Già dall'inizio avevamo, con tutta l'Amministrazione, compreso la drammaticità economica a cui andava incontro il nostro tessuto socio economico, tanto è vero l'11 di marzo tra i primi Comuni abbiamo adottato delle delibere finalizzate al rinvio del pagamento di tutta una serie di tributi a valenza locale, per cui abbiamo rinviato il pagamento della TARI, abbiamo rinviato il pagamento del canone delle occupazioni di suolo pubblico, abbiamo rinviato il pagamento della stessa imposta di soggiorno, in quel periodo già si iniziavano a respirare le prime sofferenze, i primi dubbi da parte degli operatori e dei lavoratori stagionali che erano al termine della copertura NASPI, e davanti vedevano un periodo di lavoro per iniziare la stagione turistica che andava avanti con il tempo, con la Giunta adottammo anche una delibera con la quale chiedemmo degli interventi straordinari da parte del Governo a copertura del mondo dei lavoratori stagionali della nostra isola, ma ben presto abbiamo avuto la cognizione e abbiamo avuto la consapevolezza che questa problematica del mondo del lavoro stagionale dei comparti turistici apparteneva all'Italia intera, intesa come territorio eventualmente dove vi è come sostegno l'attività turistica.

Sempre in quel periodo con il Comandante dei Vigili abbiamo previsto una disposizione per rinviare anche la sospensione delle strisce blu sul nostro territorio, ci sono stati giorni in cui vi era una scarsa movimentazione sul territorio, chi si muoveva si muoveva soltanto per esigenze impellenti, per disbrigare pratiche presso uffici pubblici, presso la posta, presso i supermercati e quindi abbiamo deciso di venire incontro alla cittadinanza sospendendo le strisce blu per un periodo che non abbiamo ancora definito, che poi andremo a stabilire diciamo insieme.

Il diciotto di marzo abbiamo assunto, di concerto con le altre Amministrazione dell'isola, un provvedimento con il quale abbiamo inteso tutelare maggiormente le nostre comunità da quello che era

il fenomeno del rientro.

Chi ha seguito la stampa nazionale di quei giorni e si è messo al corrente dell'addivenire che materialmente si veniva a generare ha sicuramente ascoltato, per esempio, le parole di preoccupazione dello stesso Presidente De Luca che si lamentava di questa ipotesi di contagio di rientro. Ebbene ad Ischia abbiamo adottato una ordinanza che era rivolta a tutti coloro che si allontanavano per un periodo maggiore alle quarantotto ore dall'isola, che al loro rientro dovevano denunciarsi all'ufficio COC del Comune di Ischia, dovevano dare notizia alla stessa A.S.L. e dovevano rispettare un periodo di quarantena di 14 giorni, quarantena fiduciaria, chiaramente comunicandola al Comune di Ischia.

E' qui che poi è nata una attività che abbiamo potuto portare avanti grazie al prezioso lavoro da parte degli operatori di Ischia Ambiente, perché man mano il numero di coloro che si sono dovuti mettere in quarantena in relazione alle disposizioni di cui questa ordinanza, man mano sono aumentati e c'era bisogno di una raccolta particolare e mirata da rivolgere nei confronti di queste persone.

Raccolta mirata e diciamo puntuale a maggior ragione che andava fatta nei confronti man mano dei positivi che poi pure si sono diciamo venuti a generare sul nostro territorio.

Il Comune di Ischia ha raggiunto il numero massimo di positivi sul nostro territorio che è pari a 23 nostri concittadini, di cui una parte molto minoritaria è dovuta ricorrere alle cure mediche ed ospedaliere, mentre la stragrande maggioranza è riuscita ad affrontare e a superare la malattia rimanendo nella propria abitazione con diciamo il sostegno del servizio sanitario che si era anche organizzato per poter effettuare alcuni interventi curativi presso le abitazioni di coloro che erano positivi, laddove chiaramente c'erano condizioni un attimino di maggiore gravità e di maggiore severità tali da dover richiedere per forza questo tipo di intervento.

Successivamente intorno al venticinque di marzo si è deciso di effettuare l'acquisto delle mascherine da dare in dotazione ai concittadini del nostro Comune, perché avevamo inteso comprendere che, diciamo, riuscire a dotare le nostre famiglie in un momento in cui oggettivamente le mascherine risultavano essere merce rara nei vari punti vendita, poteva essere un elemento in più a favore per limitare potenzialmente le ipotesi di contagio.

Le abbiamo acquistate e successivamente con l'intervento delle associazioni di volontariato nel giro di tre o quattro giorni abbiamo distribuito queste mascherine cercando di ridurre al minimo possibile diciamo le defaillance per le consegne.

E' stata una consegna effettuata presso i civici, nelle cassette della posta, e comunque ci ha consentito di effettuare questa prima distribuzione che è stata molto significativa, successivamente ci sono state altre due distribuzioni, sempre di mascherine, questa volta provenienti dalla Regione Campania, le prime per gli adulti e quindi ogni nucleo familiare ha avuto in dotazione due mascherine, anche le Comunali erano mascherine chirurgiche ed ogni nucleo familiare doveva essere destinatario di due mascherine. Poi c'è stata la seconda ondata della Regione Campania che ha previsto la distribuzione di mascherine per i bambini ed ancora adesso è in fase di ultimazione, manca qualche altra strada, ma poi anche questa consegna è risultata essere diciamo definitiva, devo dire che successivamente alla prima ondata di distribuzione delle mascherine sul nostro territorio abbiamo inteso rendere obbligatorio e quindi precorrendo i tempi rispetto a quelle che sono state poi le disposizioni regionali e nazionali, rendere obbligatorio l'uso della mascherina quando eventualmente un cittadino per comprovate motivazioni valide, di lavoro, motivi di salute o di emergenza, abbandonava la propria residenza per poter disbrigare queste attività. C'era l'obbligo, quindi, dall'inizio del mese di aprile si è innescato questo obbligo per portare le mascherine quando ci si è trovati in pubblico.

L'ordinanza delle quarantotto ore chiaramente è stata più volte prorogata, accanto a questa attività diciamo normativa che pure abbiamo portato avanti, di concerto con le altre Amministrazioni isolate abbiamo inoltrato una serie di note, queste settimanali, sia alla Presidenza della Regione Campania, ma così come presso la direzione generale dell'A.S.L. di competenza del nostro territorio cercando di evidenziare delle disfunzioni che nell'ambito della dinamica dell'emergenza del COVID-19 si è venuta a verificare.

Se facciamo mente locale, se abbiamo seguito quello che era il rimbalzo delle notizie locali, ricordiamo sicuramente che all'inizio per esempio c'era una certa lentezza sia nella tamponatura dei cittadini dell'isola di Ischia che manifestavano dei sintomi tali da dover essere diciamo verificati con il tampone, ma sia anche nell'ambito della gestione delle stesse esitazioni di queste procedure di controllo effettuate a carico dei nostri cittadini.

Ebbene con gli altri Sindaci abbiamo avviato una intensa attività di pressing nei confronti della direzione



generale dell'A.S.L., nei confronti dei rappresentanti locali dell'A.S.L. al fine di rendere più scorrevole e più veloce questa attività, anche perché convinti che per sconfiggere o comunque limitare la capacità di azione del coronavirus c'era bisogno di una azione che andava a prevenire e quindi andava a circoscrivere con velocità i casi di coloro che eventualmente risultavano essere positivi.

Questa attività è culminata, anche, da parte dei comuni dell'isola con l'acquisto di test rapidi che sono stati acquistati per il Comune di Ischia in duemila unità e che risultano essere a disposizione per attività finalizzate a controllare l'evolversi dei contagi sul nostro territorio.

Di concerto, sempre con gli altri Sindaci, abbiamo avviato una forte e serrata interlocuzione anche con i vertici regionali per andare in qualche maniera a regolare le modalità di accesso sulla nostra isola, attività che si è estrinsecata in vari momenti e che è culminata con l'ultimo incontro che abbiamo avuto sabato mattina, allorquando alla presenza del Vice Presidente Bonavitacola si è varato questo sistema di accesso sull'isola che prevede per coloro che pervengono da fuori Regione di doversi prenotare 24 ore prima e di potere accedere sull'isola solo e soltanto tramite l'utilizzo di traghetti proprio per garantire, visto che il traghetto ha dimensioni diciamo più ampie rispetto ai più piccini o agli abitacoli più piccoli degli aliscafi per poter diciamo garantire un accesso con maggiore sicurezza e prima dell'imbarco per quanto riguarda i fuori Regione, è prevista oltre la misurazione della febbre, è previsto anche l'utilizzo e la somministrazione di questi test rapidi sierologici che ci consentono di verificare la negatività o positività con l'IGM, o l'IGC per quanto riguarda gli anticorpi che ci consente quindi di comprendere se è una infezione che è in corso o eventualmente vi è la presenza di anticorpi che testimoniano che il decorso della malattia risulta diciamo in fase di estinzione.

Sempre in questo periodo di emergenza coronavirus, così come mi ha dato l'opportunità di spiegare il Consigliere Trani, con l'ufficio competente dell'assistenza sociale abbiamo dato avvio alla procedura, e stiamo parlando dei primi giorni del mese di aprile, abbiamo dato il via a quelle che sono le procedure e le istruttorie, tengo a ribadire le istruttorie, perché le istruttorie sono state fatte e sono state minuziose, da parte dell'ufficio per quanto riguarda la gestione dei 161 mila euro della protezione civile per il riconoscimento dei buoni spesa a favore di coloro che vivevano una situazione di indigenza ricollegata al Coronavirus.

Nel contempo abbiamo adottato una Delibera di Giunta per quanto riguarda la gestione dei fitti anno 2019 dove abbiamo previsto la riduzione della copertura del canone al settanta per cento, questo di concerto con tutta la Giunta Municipale, al fine di garantire una maggiore copertura, un maggior numero di beneficiari di questa misura e poi subito successivamente si è avviata sempre con la Giunta e quindi con l'ufficio dell'assistenza sociale, si è avviata la istruttoria e la gestione delle pratiche per quanto riguarda i fitti, e il sostegno per coloro che avevano avuto una riduzione reddituale nei mesi di marzo e aprile rispetto ai mesi di gennaio e febbraio, che prevede la copertura del canone di locazione per tre mesi per un importo pari al 50 % che comunque non deve superare i 750 euro, e anche qui c'è stata una istruttoria puntigliosa da parte dell'ufficio e ci ha consentito nel termine del giorno 12, e quindi nella giornata di ieri, in verità eravamo già pronti dal venerdì pomeriggio, ci ha messo in condizioni di potere consegnare puntualmente agli uffici competenti della Regione Campania l'elenco con gli importi di coloro che risulteranno essere destinatari di questo sussidio.

Ma in questi due mesi di gestione di coronavirus devo pubblicamente rivolgere un ringraziamento al corpo dei Vigili Urbani, i quali in maniera stoica si sono protesi in una serie di azioni di controllo sul territorio, in questi due mesi sono stati realizzati più di tremila controlli, sono stati elevati più di venti sanzioni nei confronti di nostri concittadini che purtroppo non rispettavano i dispositivi imposti sia dai D.P.C.M. governativi, sia dalle ordinanze regionali, ma sia anche dalle stesse ordinanze locali.

Grazie a loro se sul nostro territorio, un territorio caratterizzato da una elevata mobilità, gli ischitani ci siamo scoperti tra virgolette ombelico del mondo in termini di mobilità, tra i nostri concittadini che nei periodi invernali usano trascorrere periodi di vacanza all'estero, tra nostri concittadini che vivaddio decidono di studiare lontano dalla terra natia per potersi formare nella migliore maniera possibile, di nostri concittadini che decidono di acquisire maggiori competenze professionali e quindi trascorrono dei periodi di lavoro sempre nell'ambito del lavoro della accoglienza in altre località turistiche invernali; ebbene, tutto questo crocevia di andirivieni poteva potenzialmente far diventare Ischia un focolaio di infezione e invece grazie al senso di responsabilità che bisogna riconoscere a tutta la cittadinanza ischitana, grazie alla poderosa attività di controllo che il comando dei vigili urbani ha potuto portare avanti sul territorio, grazie alla stessa azione che è stata svolta da parte delle altre Forze dell'ordine pure esse presenti sul territorio, diciamo siamo riusciti fino ad adesso, ed incrociamo le dita,

a gestire nella migliore maniera possibile questa situazione emergenziale.

Sempre nell'ambito di questi due mesi di crisi e di emergenza sanitaria, ammontano a ben dodici gli interventi di sanificazione che sono stati effettuati sul nostro territorio a garanzia della salubrità delle strade e in generale dei punti nevralgici di maggiore frequentazione che c'è stata. Periodicamente l'ufficio postale, e gli uffici postali sono stati diciamo oggetto di interventi di sanificazione, la zona portuale, le strade principali, le strade dove materialmente fuori ai vari supermercati dove si veniva a generare il maggiore assembramento di nostri concittadini intenti nella pratica della acquisizione delle derrate di sostentamento delle proprie famiglie e quindi c'è stata anche questa attività intensa rivolta in questa direzione.

Devo dire che non ci siamo soltanto limitati a gestire, contrariamente a quanto sento dire chiaramente forse per assenza di informazione perché non ci si informa prima di parlare, non ci si è limitati da parte nostra come Amministrazione alla gestione solo della emergenza sanitaria, voglio tornare un attimo ancora indietro sulla emergenza sanitaria: voglio fare un pubblico ringraziamento ai dipendenti Comunali che nonostante le paure, noi siamo uomini, avere paura fa parte dell'essere umano, nonostante le paure, specialmente i primi giorni quando rimbalzavano notizie di nostri concittadini in condizioni gravi presso l'ospedale Annamaria Rizzoli, che purtroppo diciamo poi sono venute anche a mancare alle loro famiglie e alla nostra collettività in quei momenti devo sottolineare il senso di abnegazione di dipendenti Comunali che materialmente sono scesi al lavoro e hanno garantito il cuore pulsante alla nostra comunità, il Comune rappresenta il cuore pulsante, è un punto di riferimento e se questo Comune ha funzionato in quei giorni, giorni un po' tragici per l'aria che si sentiva, questo lo si deve a costoro che sono venuti e noi amici, ve lo posso dire, abbiamo anche rischiato in alcuni frangenti di doverlo chiudere il Comune, perché il coronavirus ci è arrivato ad un palmo dal naso di ognuno di noi e la madonna e Gesù ci hanno messo la mano in testa e ci hanno protetti e quindi abbiamo potuto continuare da un punto di vista operativo, a continuare a lavorare all'interno di questo Comune.

Dicevo: non ci siamo soltanto impegnati nell'ambito della gestione dell'emergenza sanitaria, chiaramente con tutti i nostri limiti, io non sono un virologo, in Amministrazione virologi non ne conosco, conosco dei bravissimi medici che si sono subito messi a disposizione sotto tutti i punti di vista, ma nessuno di noi aveva la certezza matematica di quelle che erano le procedure che dovevano essere assunte e adottate.

Ebbene nell'esercizio continuo del dubbio che addirittura mi ha portato e ci ha portato a rivolgere una disposizione all'ufficio cimiteriale per liberare dei posti all'interno del cimitero, questo lo dobbiamo dire: vedevamo i camion nella bergamasca che portavano concittadini italiani di quelle zone agli inceneritori e poteva anche accadere dalle nostre parti. Ebbene, in questo contesto, e dopo questo contesto abbiamo pensato anche di affrontare la seconda fase perché si è compreso da subito e lo avevamo compreso da subito che la coda della emergenza sanitaria, sperando che questa sia la coda, e non un punto di minimo che prelude ad un innalzamento come emergenza sanitaria, la coda è rappresentata da un pericolo ancora più grave della emergenza sanitaria stessa, che è l'emergenza economica.

Ebbene la rotta che abbiamo inteso seguire è stata quella di confrontarci da subito con i territori che da un punto di vista turistico risultano essere più avanzati, con quei territori che hanno le stesse dinamiche le stesse peculiarità del Comune di Ischia e dei comuni dell'isola di Ischia e mi riferisco in modo particolare al "G20 spiagge", ossia un organismo, una piattaforma riconosciuta dalla stessa A.N.C.I. che raccoglie i Comuni a maggiore vocazione turistica, ai Comuni che hanno presenze turistiche che superano il milione, ai Comuni che messi tutti quanti insieme superano i settanta milioni di presenze turistiche all'anno.

Ebbene, con loro abbiamo avviato un momento di confronto serrato, di confronto nell'ambito di quelle che sono le dinamiche amministrative che bisognava seguire a garanzia anche e a supporto - soprattutto - della stessa economia reale, che poi è quella che ci sta più a cuore e quando parliamo di economia reale parliamo delle famiglie, delle imprese, delle piccole imprese.

Le nostre piccole imprese sul territorio sono frutto spesso di sacrifici che si rinnovano di generazione in generazione e che oggi oggettivamente sono in balia dei morsi di questa crisi economica che noi assolutamente con tutte le nostre forze, con tutte le nostre energie dobbiamo cercare di riuscire di andare ad arginare.

L'economia reale soprattutto sono i nostri lavoratori stagionali, sono circa quindicimila del settore turistico, che devono essere tutelati in tutte le maniere, ebbene con gli altri Comuni del G20 e quindi

annovero soltanto qualche nome di Comuni in modo tale da rendere per chi non conosce questa piattaforma edotti degli interlocutori, abbiamo avuto ad esempio il Comune di Arzachena, che è il Comune che è competente territorialmente di Porto Rotondo, il Comune di Isole, di Riccione, di Castiglione Della Pescaia, Sorrento, Vieste, San Vincenzo Comacchio, e tante altre località che sono distribuite lungo lo stivale, ebbene da subito ci si è intesi per collimanza di esigenze che si venivano a manifestare sia per quanto riguarda le problematiche dell'economia reale, sia per quanto riguarda le problematiche dei bilanci Comunali di questi Comuni, un bilancio Comunale di un Comune, di un Ente locale che governa processi economici e sociali su territori che hanno una elevata vocazione turistica finisce per avere le finanze fortemente minate rispetto a momenti di contrazione di lavoro sia in termini di domanda che in termini di offerta e questo è un qualcosa che è assolutamente condiviso da tutti.

Non ci si è fermati soltanto, tra virgolette, a lamentarsi vicendevolmente di quelle che erano le problematiche, si è cercato di condividere delle piattaforme di rivendicazione tali da poter garantire il sostegno alla economia reale, così come il sostegno alle finanze dei rispettivi Enti Comunali. Ci si è prodigati per promuovere delle conferenze, degli incontri, ci sono stati due incontri negli ultimi dieci giorni, uno con il sottosegretario al Ministero del turismo, l'Onorevole Bonaccorsi, Lorenza Bonaccorsi, con la quale ci si è confrontati nell'ambito di quelle che erano le dinamiche di predisposizione del Decreto Legge che prima si chiamava di aprile, e poi era diventato di maggio e oggi si chiama "Decreto rilancio".

Stesso confronto dialettico serrato, molto più tecnico, nell'ambito dei momenti di confronto si è avuto con il sottosegretario Baretta, sottosegretario al MEF, con il quale si è parlato di quelle che sono le problematiche degli Enti locali, e quindi abbiamo avuto modo per rivendicare quelli che erano dei provvedimenti da doversi attuare a garanzia sia dei territori e delle economie dei territori e sia a garanzia degli equilibri finanziari dei Comuni.

Un problema che esiste ovunque nell'ambito dei territori che hanno una forte vocazione turistica è quello che i vari Comuni per sostenere, perché vi è la predisposizione di voler sostenere l'economia reale da parte di tutti, devono avere delle garanzie di non mandare all'aria le sorti finanziarie dell'Ente, di non dichiarare dissesto, oggi dichiarare dissesto per un Ente che governa dei territori è la peggiore iattura che possa succedere perché significa lanciare le aliquote della imposizione locale al massimo, significa dover tagliare una serie di servizi a sostegno della cittadinanza in termini di solidarietà, e oggi c'è bisogno di fare tanta solidarietà.

Significa, per esempio, portare al massimo i canoni di gestione delle stesse strutture sportive e quindi dando diciamo delle connotazioni al tessuto economico che sicuramente non sono positive.

Per cui insieme agli altri Comuni abbiamo e stiamo cercando di portare avanti un'azione che tende a coniugare il sostegno alla economia reale, e alla conservazione di un minimo degli equilibri di bilancio tali da garantire la sussistenza agli stessi Enti senza comprometterne la storia.

Noi come Comune di Ischia conosciamo quali sono gli esiti eventualmente di dichiarazioni di dissesto, ci sono volute decine di anni per, tra virgolette, toglierci da dosso questi fardelli di debitorie che hanno finito per incidere e tarpare le ali alla nostra comunità negli anni, per cui commettere un errore in questa direzione in questo momento assolutamente non bisogna farlo, e tutti quanti insieme si è lavorato e stiamo lavorando in questa direzione.

Perché questo intervento in questa parte di replica? Per ribadire in maniera orgogliosa che questa Amministrazione non è stata immobile, questa Amministrazione è stata ferma nella determinazione di affrontare nella migliore maniera possibile questa emergenza che non era prevista e di cui nessuno, e sfido chiunque a dire che possiede la ricetta per affrontare i vari momenti che ci sono davanti.

Questa Amministrazione è ferma e determinata nell'assumere atteggiamenti responsabili nei confronti della cittadinanza, è ferma e determinata a guardare negli occhi di ogni singolo concittadino e di impersonificarsi nel momento di disagio che sta vivendo, vivendolo in prima persona e mettendosi a disposizione oltre che come amministratore, come uomo, in questo momento deve uscire da parte degli amministratori del Comune di Ischia, ma di tutti gli amministratori dei Comuni di Italia l'umanità, l'essere uomo, l'essere uomini e l'essere donne che ci devono portare ad assumere iniziative responsabili, così come si farebbe nella casa di ognuno di noi. Senza lanciare proclami privi di fondamento.

Io ho guardato la proposta che è stata avanzata da parte dei Consiglieri di Minoranza, e come Capo della Amministrazione, e come Sindaco di questo paese, così come un amico mio in Amministrazione l'altra sera mi ricordava, io mi sento in questo momento Sindaco di tutti, noi siamo Amministrazione di tutti, in

maniera diciamo uguale, senza distinzione tra coloro che sono presenti in questa aula stasera, a voler sentenziare che noi non abbiamo paura del virus, lo guardiamo in faccia, sappiamo prendere le precauzioni, ma non abbiamo paura del virus, o eventualmente non ci impauriamo del virus, e chi eventualmente per altrettante motivazioni valide non risulta essere presente all'interno di questa sala. Sono convinto che per uscire da questo momento di crisi noi abbiamo bisogno di riconquistare e consolidare la compattezza di una comunità responsabile e dobbiamo profondere il massimo sforzo in questa direzione.

Perché la proposta non va in questa direzione? E io sono pronto a rivisitare con il cuore in mano qualunque proposta, ma che sia una proposta seria, prima il Consigliere Giustina Mattera parlava di questa dichiarazione dello stato di calamità quasi come se fosse un qualcosa che una volta che si addiène, si raggiunge, si approva abbiamo risolto tutti i problemi della nostra cittadinanza, la responsabilità ci deve portare a dire che non è così.

È vero, alcune categorie nazionali, economiche l'hanno richiesta, ma quello è vero, esiste una situazione di calamità, ed è riconosciuta, per tutto quanto il comparto turistico italiano, che rappresenta il tredici per cento del PIL italiano.

Il turismo a differenza delle altre forme economiche, chi fabbrica un auto, lavora con la materia prima che è il metallo, la gomma, i fili di rame, noi lavoriamo con il potenziale portatore del virus, noi lavoriamo con la movimentazione degli ospiti che potenzialmente possono essere dei contagiati e che noi dobbiamo ospitare e con i quali ci dobbiamo confrontare nell'ambito di quella che è una rinomata attività che noi sul nostro territorio e in tante altre località di Italia viene portata avanti. Ed è insito che le misure sanitarie previste per ridurre il contagio sono incompatibili, sono incompatibili con l'essenza del trascorrere una vacanza.

Ma noi questo lo sappiamo bene e lo sa bene chiunque, per cui è giusto che le associazioni di categoria rivendichino il riconoscimento da parte del Governo centrale di uno status di calamità e lo facciano i commercianti e lo facciano i rappresentanti di categoria degli albergatori, che lo facciano le altre categorie produttive, lo fanno anche gli agricoltori, ma gli agricoltori a differenza delle altre categorie hanno procedure ben specifiche per le situazioni di calamità, esiste un fondo nazionale di solidarietà dove per attingervi c'è bisogno della estrinsecazione da parte del Governo Regionale di delibere per mettere in condizione gli operatori agricoli di poter attingere a quel fondo nazionale di solidarietà che è specifico per la categoria degli agricoltori, di quelli che allevano bestiame o i floricoltori.

E non mi sta bene, se vogliamo parlare Consigliere Giustina Mattera di atteggiamenti costruttivi, dover andare a leggere la bozza di proposta di Delibera e risalire da una Legge Regionale in base alla quale si eccepisce la immediata eseguibilità e dover scoprire che la proposta che questa sera in maniera così roboante da settimane ci venite a mettere sul tavolo è stata completamente scopiazzata dalla Delibera di dichiarazione di stato di calamità del Comune di Salemi, in Provincia di Trapani, dove il 23 di marzo è stata riconosciuta zona rossa a seguito di una serie di casi di contagi e quando una zona diventa rossa significa che lì non entra e non esce più nessuno per un certo lasso di tempo. Ed allora noi oggi se vogliamo affrontare con serietà e determinazione sul nostro territorio non teniamo da scopiazzare atti da nessuno.

Con i professionisti locali ho avviato anche un tavolo di confronto per capire nel mondo giuridico italiano quali possono essere i casi applicabili a realtà disagiate come quelle / quella dell'isola di Ischia, ma come tutti gli altri comparti turistici italiani, parliamo di milioni di persone che sono coinvolti in questa cosa e volere avere la presunzione di essere ombelico del mondo in questo caso e voler fare nascere delle norme specifiche per il nostro Comune oggettivamente, signori, in questa fase non è un atteggiamento responsabile.

Perché noi stiamo parlando alla pancia degli ischitani, noi alla pancia degli ischitani non dobbiamo parlare, dobbiamo comprendere il momento di difficoltà, ma con gli strumenti reali che abbiamo a disposizione dobbiamo assumere atteggiamenti consequenziali, non ci dobbiamo avvantaggiare politicamente del momento del disagio, questo è il momento in cui insieme bisogna cooperare e cercare di venire nella migliore maniera incontro alle esigenze dei nostri concittadini, a me il voto in più, il voto in meno, in questo momento non mi interessa, e io sono sicuro guardando negli occhi dei componenti di questa Amministrazione che il mio sentimento è un sentimento anche loro, l'auspicio è quello di riuscire a moltiplicare gli sforzi e trovare la soluzione che sia la migliore nell'interesse della nostra cittadinanza.

Come Amministrazione abbiamo intenzione di venire a sostegno della economia reale in tutte le maniere possibili, noi rasenteremo anche l'ipotesi di una eventuale dichiarazione di dissesto, ma non la

dichiareremo, perché noi siamo gente competente che non parla tanto per parlare, parla perché eventualmente soppesa quello che dice, Consigliere Mattera mi è arrivata una proposta di Delibera di Giunta, non so se lei l'ha letta, penso di sì, ebbene mi sono divertito con il responsabile finanziario del Comune, cosa che eventualmente non so se avete fatto anche voi, quali erano le conseguenze impattanti sul nostro bilancio a fronte di quello che avevate previsto? La cancellazione della imposta di soggiorno, diciamo la previsione di non fare pagare la COSAP, per quanto riguarda le occupazioni temporanee, il rinvio del pagamento della TARI al 31/12/2020, da ripartirsi in 72 rate senza interessi e senza sanzione. Ebbene, è giusto che tutti quanti noi lo sappiamo, una manovra che supera i dodici milioni di euro. Noi abbiamo come massima possibilità di anticipazione di tesoreria dieci milioni di euro, approvando quella Delibera in Giunta, senza avere cognizione di quali sono i provvedimenti che lo Stato vuole mettere in campo, io so che alle ore 17.00 è stato convocato il Consiglio dei Ministri, tra l'altro senza ordine del giorno, e quindi non sappiamo neanche che cosa voteranno, significa adottare quella Delibera di Giunta che ci è stata proposta prendere il Comune di Ischia e dire: "Benissimo lo mandiamo al secondo dissesto", ed allora l'economia reale va aiutata e va sostenuta nella migliore maniera possibile, io pervengo da una famiglia di imprenditori del turismo che si è rotta la schiena per garantire la vita e la sussistenza alla azienda di famiglia, che non è un qualcosa di inanimato, è un altro familiare l'azienda di famiglia che va coccolato e curato come ogni componente e questo non vale solo per la mia famiglia, vale per la stragrande maggioranza delle imprese ischitane, sono anche Consulente e quindi conosco e respiro il dolore dei vari imprenditori che vengono allo studio che hanno prima di un supporto psicologico e della parola di conforto e poi eventualmente di rappresentare quelle che sono le obbligazioni tributarie o gli adempimenti che bisogna portare avanti.

E come me in quest'aula e anche chi sta da casa so che hanno il polso della situazione, ebbene non è giusto gestire la conoscenza del dolore dei nostri concittadini per avanzare e portare avanti proposte demagogiche, noi la conoscenza di quello che è il sentore dei nostri concittadini la dobbiamo conoscere e dobbiamo avere la capacità e l'onestà intellettuale di portare avanti quelle attività che possono essere poste in essere tali da garantire la sussistenza dell'azienda e la sussistenza dello stesso Ente Locale, perché la gente ci ha votato per fare questo.

Ed alla luce di questo mandato che mai come adesso mi sento e sono sicuro ci sentiamo tutti quanti sulle spalle io dico: attendiamo il varo del Decreto Legge "Rilancio". Dove - tra l'altro - sono previste anche moratorie per il pagamento dell'IMU per i D2 in fase di acconto e quindi significa un momento ed una boccata di ossigeno alle varie strutture ricettive che svolgono l'attività in immobili di proprietà dei gestori stessi. O eventualmente spero che vi siano misure a favore del mancato pagamento per le occupazioni di suolo pubblico, per gli ampliamenti, per i distanziamenti con il riconoscimento di ristori a favore degli Enti perché noi dovremo avere la capacità tecnica e la sensibilità politica di mettere queste due cose insieme, e generare un provvedimento che tenda a venire a soccorso e in soccorso ed in soccorso degli operatori economici sul nostro territorio garantendo la sussistenza e la vita del Comune, e venendo incontro alle attività sul territorio, soprattutto a quelle attività che con coraggio decideranno di aprire i battenti per garantire un minimo di lavoro ad una quota parte dei nostri quindicimila lavoratori stagionali, noi abbiamo bisogno, io mi rendo conto che in una situazione del genere forse sarebbe più semplice dire: "Non apriamo".

Ma non aprire che cosa significa? Significa far disabitare l'ospite che per decenni si è abituato ad individuare Ischia come meta dove trascorrere le proprie vacanze e far dimenticare Ischia, noi non la dobbiamo fare dimenticare e quindi Ischia deve ripartire e coloro che da un punto di vista aziendale profonderanno lo sforzo con coraggio, un coraggio misurato andando a rispettare quelle che sono le disposizioni sanitarie che spero risultino essere sempre più calibrate in maniera tale da non ospedalizzare le varie attività presenti sul territorio, perché quando una quota parte degli stagionali potrà avere una risposta andando a lavorare saranno di meno coloro che eventualmente dovranno ricorrere agli strumenti di sostegno che il Governo porrà in essere.

Dobbiamo anche avere la consapevolezza che il Governo non ha un pozzo di San Patrizio da cui attingere ed oggi essere responsabili significa anche avere cognizione di questi aspetti, per cui le proposte che noi porteremo avanti saranno misurate, saranno proposte giustamente dinamiche, e assolutamente non siamo stati, non siamo e non saremo immobili, e saremo sicuramente capaci di interpretare nella migliore maniera possibile anche le opportunità che ci verranno dal futuro, Ischia oggi, Ischia oggi, così come tante altre località turistiche del nostro territorio, è a una svolta, noi non stavamo vivendo giorni felici da un punto di vista turistico, e se saremo capaci di cambiare pelle, di cambiare

modo di ragionare, di cambiare approccio, cominciando da noi pubblici amministratori per passare ai vari imprenditori che sono presenti sul territorio, aderendo a dei fondi che sicuramente saranno messi a disposizione da parte della comunità europea, io penso che questo momento brutto, perché non dobbiamo avere paura di avere paura di questo momento brutto, ma avere paura ci deve spingere a reagire come stiamo facendo e lo faremo sempre in maniera più determinata, dobbiamo avere la capacità di cambiare il nostro paese.

Noi la parte nostra ce la stiamo facendo e ce la faremo e cercheremo anche di interpretare questa terza fase che è di rivisitazione delle dinamiche di Ischia e della nostra comunità, grazie.

PRESIDENTE:

Completato l'intervento del primo cittadino, c'è una prenotazione di un intervento del Consigliere Giustina Mattera. La parola al Consigliere Giustina Mattera.

CONSIGLIERE GIUSTINA MATTERA:

Volevo solo fare un paio di osservazioni. Premesso che, ovviamente, mi unisco al ringraziamento di tutta quella rete di persone del volontariato che si è attivato nel momento in cui ce ne è stata una immensa necessità, questo è un merito però delle associazioni di volontariato.

Un'altra piccola attenzione, invece, riguardava insomma la misura del blocco degli sbarchi che c'è stata all'inizio della emergenza dove il Sindaco ha detto che noi anche lì ci siamo opposti demagogicamente, in realtà noi avevamo fatto un altro tipo di osservazione, avevamo esplicitato che eravamo anche d'accordo sulla idea del blocco di quel tipo di sbarco visto il periodo che si stava vivendo e il rischio che poteva evidenziarne, come poi è accaduto, semplicemente avevamo contestato una sorta di vizio di forma, perché probabilmente se la decisione fosse stata presa di concerto con il Prefetto in maniera iniziale forse non sarebbe stata rimbalzata, probabilmente, ma con i sé e con i ma non si fa la storia.

Per quanto riguarda tutta una serie di cose che sono state fatte con il rinvio della TARI e del pagamento del suolo pubblico e anche per quanto riguarda la NASPI ci sono state delle proposte di cui anche noi, anche se non in sede di Consiglio, perché non ci sono stati in quel periodo, ma erano delle cose che anche noi avevamo messo in evidenza e sulla quale siamo stati d'accordo.

Per quanto riguarda tutta un'altra serie di pratiche messe in atto nell'ambito della gestione sanitaria erano cose che, per carità, di cui va dato atto e merito, ma che erano degli step necessari e fondamentali per la gestione della problematica e della emergenza secondo le misure sanitarie nazionali, ovviamente non si poteva pensare di avere persone che entravano e che uscivano e che non fossero seguite nell'ambito di una corretta quarantena e la stessa cosa nello smaltimento eventualmente dei rifiuti di queste persone.

Ultimo, giusto per puntualizzare, io sono d'accordissimo, forse non sono stata chiara, è ovvio che il dissesto del Comune deve essere evitato ed era proprio questo il fine della nostra proposta, il riconoscimento dello stato di calamità del comparto turistico facendo leva sulla insularità, quindi per le isole minori, ci darebbe quella possibilità di avere dei fondi per gestire l'emergenza e non arrivare al dissesto.

Noi abbiamo fatto questa proposta, il Sindaco ci ha parlato dei tanti incontri, il *brainstorming* è fondamentale, bisogna sempre ragionare, ed è sempre bene confrontarsi, però proposte io non ne ho viste, e quindi se ne sono state redatte alcune almeno per capire, la nostra non andava bene, qual è la proposta alternativa, perché bisogna appunto tirare fuori qualcosa in tempi relativamente brevi, ma non chissà per quali motivi, perché purtroppo ce lo impone la crisi economica che sta avanzando velocissima. Quindi ci servono delle proposte per capire come sostenere le nostre aziende e la crisi che è ormai già alle porte, anche perché voglio dire mi sembra evidente che sarà così, giacché un giorno il Sindaco ha preso le chiavi di tutti i ristoratori che glielie hanno consegnate dicendo che chiaramente non avrebbero potuto aprire e poi si dice: "Si apriamo il primo giugno".

Loro sono venuti a protestare, non lo dico io, lo hanno fatto loro, sono venuti a protestare, non potranno aprire, mi rendo conto non è colpa del Comune, è tutto sulla base dei vincoli sanitari che sono stati dati per la sicurezza che non sono compatibili, però resta il dato della crisi economica che dovremo affrontare da oggi in poi. E servono delle proposte e delle soluzioni.

PRESIDENTE:

La replica del primo cittadino.

SINDACO:

Sulla questione dell'inizio: chiaramente è un aspetto che spero che mi possiate dare atto ne stiamo parlando solo oggi 13 di maggio, a distanza di più di tre mesi dal 24 febbraio dell'ordinanza, perché su questo tema proprio per l'approccio responsabile che all'epoca avemmo con gli altri Sindaci abbiamo anche pensato di evitare qualunque forma di polemica.

Però io ricordo come se fosse oggi, e questo lo devo ricordare a Giustina Mattera di un atteggiamento anche in quel caso dicotomico, quando parlo di atteggiamento dicotomico significa doppio, perché da un post che io lessi in quei giorni scritto dalla stessa consigliera Giustina Mattera si evinceva implicitamente con favore rispetto al provvedimento che assumemmo, ma poi c'era una serie di esternazioni degli altri colleghi di partito che inneggiavano a "Milano riparte"; che chiaramente andava in senso opposto.

Anche sotto questo punto di vista, secondo me, l'uniformità, l'unicità della proposta o comunque della posizione politica sarebbe stata auspicabile. Per quanto riguarda la proposta al Consigliere Giustina Mattera io ricordo che questo Consiglio Comunale e i singoli componenti di questo Consiglio Comunale è giusto che provino un enorme onore nel rappresentare la nostra cittadinanza e la nostra collettività, ma noi non siamo legislatori nazionali, noi non siamo Ministri della Repubblica, noi siamo orgogliosi consiglieri Comunali, orgogliosi amministratori di un Comune di 20 mila abitanti, ed è normale che per poter governare dei processi economici sul territorio attendere le determinazioni a livello nazionale, poterle eventualmente condizionare? Abbiamo anche lavorato in questa direzione, lo abbiamo fatto con autorevolezza con una serie di Comuni che rappresentano un flusso turistico di settanta milioni di presenze nella nazione italiana, dove abbiamo rivendicato forme di sostegno alla economia reale, del paese, dove abbiamo rivendicato forme di sostegno ai bilanci Comunali, quali proposte? Che ci dovevano rimborsare l'imposta di soggiorno che eventualmente non incassiamo rispetto agli anni precedenti, che eventualmente ci devono aiutare per quanto riguarda le nostre dazioni nel fondo di solidarietà nazionale Comunale, perché ogni Comune partecipa con dei propri fondi e ci sono 531 Comuni incapienti.

Il Comune di Ischia, così come molti di questi Comuni che partecipano al G20 sono Comuni incapienti, che significa essere comuni incapienti? Che si immette nel fondo di solidarietà nazionale più di quanto si preleva, noi immettiamo più di 1 milione e mezzo nel fondo nazionale di solidarietà, e preleviamo solo 700 mila euro, c'è un delta negativo, abbiamo chiesto anche di evitare le dazioni all'interno del fondo nazionale di solidarietà Comunale.

E anche altre proposte che hanno una valenza tecnica specifica che eventualmente questo Consiglio Comunale diciamo è superfluo che va a affrontare.

Ma questi sono i ragionamenti nelle *call* che si sono fatte con la Bonaccorsi, con Baretta, con i vari esponenti che a più riprese abbiamo interpellato dell'A.N.C.I., già siamo in una fase successiva, oggi dobbiamo attendere, dobbiamo attendere che esca questo Decreto di rilancio.

Giustina non può essere attuale, proprio perché nelle fasi di una crisi le situazioni si evolvono in maniera velocissima e non può essere una Delibera adottata il 27 di marzo dal Comune di Salemi, dopo che il ventitré il Presidente della Regione ha riconosciuto quel Comune zona rossa, e chiaramente quei cittadini e quegli amministratori si sono visti costretti a dovere adottare quell'atto, un Comune che vive di agricoltura e quindi non ha delle collimanze con una realtà come il Comune di Ischia o altre località turistiche, dove eventualmente avranno assunto questa determinazione, questa Delibera anche per mettere in condizione le aziende agricole di quei territori di poter attingere al fondo nazionale di solidarietà per quanto il mondo agricolo, che è previsto da un Decreto legislativo. Sono altri i meccanismi.

Allora, ad esempio, l'altro giorno parlavo con dei professionisti locali, sarebbe opportuno poter aderire ad una zona urbana franca, dove sono previste per Legge dei trattamenti di favore delle aziende in termini di decontribuzione del lavoro, ridurre i contributi che si devono pagare ai dipendenti per assumerli, una riduzione delle imposte per coloro che investono e oggi noi abbiamo bisogno di gente che investe nel turismo e allora sono queste le battaglie che noi dobbiamo portare avanti in maniera responsabile, ma soprattutto consapevole.

Non possiamo prendere una proposta che perviene da un territorio che non ha nulla in analogia con noi in un momento storico diverso rispetto a quello che noi stiamo vivendo e adottare anche noi la stessa cosa o pretendere che altri Enti adottino la stessa cosa.

Tu hai parlato di voler fare il Consiglio Comunale unitario sull'isola. Giustina ma il popolo ischitano



del Comune di Ischia ha eletto un Sindaco, ed allora è più giusto che una proposta del genere venisse rivolta al Sindaco, a questo "puparuolo" che tenete davanti eventualmente e gli si dice: "Sindaco abbiamo pensato di fare un Consiglio Comunale di tutti i Comuni dell'isola".

Che vi aspettavate? Che il vostro Presidente chiamava il Presidente del Comune di Barano e quello gli dicesse di sì o qualche altro Presidente? Voi fate le cose tutto il contrario ed allora la prima cosa da fare, usiamo metodologie e prassi corrette.

Si convoca un Consiglio Comunale, si chiama il Presidente del Consiglio Comunale di Barano per stabilire eventualmente le modalità, ma il Sindaco del Comune dove c'è il Consiglio Comunale non si dice quando si vuole fare, come si vuole fare, non è stato comunicato niente di tutto questo. Tant'è che questa sera siamo stati convocati, e Presidente poi metteremo a verbale una nota di biasimo sotto questo punto di vista, e non tutti quanti noi erano in condizioni di poter partecipare al Consiglio, tanto vero che questa sera Lubrano Lo Bianco non ha potuto partecipare perché come abbiamo visto era in servizio in ospedale e io penso che per questioni anche di rispetto professionale nei confronti di chi oggi è vessillo di quella parte professionale del nostro mondo economico che si è sacrificato, noi forse dovevamo mettere in condizioni a tutti quanti i consiglieri comunali di poter partecipare a questo pubblico incontro e non soltanto eventualmente una parte ed allora in questo se vogliamo collaborare c'è piena disponibilità. Tu Giustina lo sai bene, io non mi sono mai tirato indietro nei momenti del confronto, ma che sia Franco e onesto a fronte del confronto Franco e onesto non c'è nessun tipo di problema io penso che sia un confronto franco e onesto. A fronte del confronto franco ed onesto non c'è nessun tipo di problema, io penso che è arrivato il momento dei confronti franchi ed onesti. Grazie.

PRESIDENTE:

Concluso l'intervento del Sindaco, ho prenotato l'intervento del Consigliere Trani.

CONSIGLIERE GIANLUCA TRANI:

sinceramente questa sera mi sento offeso come cittadino dalle parole del Sindaco, offeso perché un Sindaco che viene in aula consiliare a dire: "Io ho distribuito i buoni spesa, le mascherine, ho fatto assistenza sociale, sanificazione", e fa un elenco di cose come se ci voleva un Sindaco al Comune di Ischia per fare la distribuzione dei buoni spesa, la sanificazione, dell'assistenza sociale, delle mascherine, è offensivo nei confronti dei cittadini. Qua forse il Sindaco è fuori dalla realtà, non vede che questi ragazzi e questi giovani che vanno sotto al Comune a consegnare le chiavi perché hanno delle famiglie da campare e mettere il piatto a tavola e il Sindaco se le prende e dice: Non vi preoccupate aspettiamo il nuovo Decreto", attendiamo sempre.

Forse non ha capito che di immobilismo Ischia muore, forse lui non comprende, forse è una cosa sua strutturale rimanere immobile fermo a guardare, a pensare che c'è qualcosa dall'alto. Forse non ha compreso che se noi non giochiamo di attacco non andremo da nessuna parte, e questa sera abbiamo assistito a tre quarti d'ora di nulla, non ha detto nulla, nulla di innovativo, ha solo elencato quello che gli uffici dovevano fare anche se c'era un Commissario Prefettizio.

Non c'era bisogno della presenza di un Sindaco per fare la sanificazione, per distribuire le mascherine, per dare i fitti del 2019, tutte cose dell'assistenza sociale. Addirittura i buoni spesa sono soldi stanziati dallo Stato, quando si potrebbero tagliare le indennità che ricevi, forse tu sei fuori dalla realtà perché ogni mese tieni l'indennità del Comune e quindi dici: "Va bene, io che tengo da che vedere, sto bene, e morissero tutti quanti". Noi oggi dobbiamo cambiare approccio, forse sei lontano di questa cosa.

Ottorino io ho ascoltato tutti e pretendo di parlare.

Se un Sindaco su dei giornali a dire: "Quello che dice la Minoranza in verità è una banalità", forse non si informa o forse chi lo consiglia visto che ha degli avvocati di alto spessore lui dimentica che la pandemia è stata, secondo l'articolo 79 Comma 1 del Decreto "Cura Italia", associata alla calamità naturale, dimentica questo passaggio.

Tanto è vero che c'è un precedente che dice: la calamità naturale è stata associata al comparto aereo, e non mi sembra che è un comparto agricolo, ma è un comparto che va nella direzione aerei. Noi che cosa stiamo chiedendo? Ma non lo sto chiedendo per noi, lo stiamo chiedendo per la collettività, ma non è che tu per fare la lezione dici: "Il buon senso, noi siamo propositivi voi questo o quell'altro", io non vengo da te a cercare di trovare il pelo nell'uovo. Qua dobbiamo risolvere i problemi dei cittadini, forse a te non ti è chiaro questa sera perché noi abbiamo convocato il Consiglio Comunale.

Noi lo abbiamo convocato perché vogliamo trovare e ci vogliamo far sentire.

Forse non ti è chiaro che il Comune di Ischia rappresenta a livello internazionale una delle mete più importanti a livello mondiale e questo anno non avremo flussi turistici. Questa sera noi abbiamo parlato di assistenza sociale, e non abbiamo parlato di danni economici che ci saranno da qui al 2021, ventidue, ventitré. Alberghi che non apriranno, lavoratori che non lavoreranno.

Allora so che è una cosa che non dipende né da me e né da lei, la pandemia, questo è un dato certo. Sappiamo tutti che il Comune avrà dei danni, lo sappiamo tutti, tanto è vero che nella delibera abbiamo citato anche che il Comune deve essere ristorato, non è che noi vogliamo fare la proposta demagogica, come la vuoi fare passare, che siamo dei demagoghi, che andiamo a copiare le delibere, andiamo a fare questo e quell'altro, o forse non ti è chiaro che i cittadini stanno subendo dei danni, dei danni dal punto di vista economico, e a ottobre ci saranno le barricate e allora noi dobbiamo avere la capacità di guardare da adesso a ottobre/novembre che cosa succederà. Consapevoli del fatto che purtroppo il Comune di Ischia, purtroppo il Comune di Ischia non riceverà gli oltre due milioni di tassa di soggiorno che erano importanti per il Comune e avrà problemi nella riscossione della TARI, avrà problemi nella riscossione dell'IMU, siamo tutti consapevoli di questo.

Non è che Lei è consapevole, è il bravo ragazzo, e noi siamo quegli scolaretti che non siamo capaci di capire. Forse non ti è chiara questa cosa, e questo è offensivo per tutti i Consiglieri Comunali, è offensivo e io lo dico prima da cittadino e poi da consigliere Comunale; Lei non si deve permettere di offendere i Consiglieri Comunali quando parla, perché è grave quello che fa, anche quando dei consiglieri comunali vogliono fare delle proposte serie e non demagogiche è gravissimo, perché Lei si è impoltronito aspettando quello che accade, ma se noi non sollecitiamo andiamo a finire con la faccia nel muro e dobbiamo agire, abbiamo l'obbligo per i nostri figli, per i nostri nonni, per i nostri padri, per tutti quelli che hanno una azienda, ci sono delle aziende in difficoltà, aziende che fino a ieri erano rosee, oggi si trovano in difficoltà a non poter assumere i dipendenti.

E un padre che oggi deve guardare negli occhi del suo figlio e non gli può garantire lo studio, dove lo andiamo a vedere? Il sangue nelle vene ce l'ha? Lei qua invece di parlare del problema è venuto a dire: "Giustina Mattera lei che cosa dice, Salemi... qua noi dobbiamo prendere provvedimenti e se siamo i primi a recepire le istanze dei cittadini, perché il Comune, e Lei lo sa bene, è il primo, perché sicuramente è dalla mattina alla sera, c'è la gente che la compulsa e noi siamo i primi che stanno sul territorio, a contatto con il territorio, e se non ci facciamo carico delle istanze dei cittadini ma dove vogliamo andare?

Allora nasce naturale prendere questa cosa e farla come istanza, noi dobbiamo fare una istanza al Governo, lo dobbiamo a noi e a tutti a quanti. Tu sei titolare di una azienda, io sono titolare di uno studio, Ottorino fa il geometra, ci sono degli Avvocati, lo dobbiamo ai nostri figli, qua non è una lotta tra chi ha fatto bene la delibera e a chi l'ha fatta male, la vogliamo finire o no?

Dobbiamo aumentare il livello, non possiamo dire la lezioncina, Salemi, se ti leggi il corpo della Delibera ci sono delle richieste precise, intanto noi abbiamo citato il fatto del distretto turistico, che cosa vogliamo dire? Noi diciamo: dobbiamo dichiarare lo stato di calamità per il comparto turismo, lo sappiamo bene che l'Italia vive di turismo, ma Ischia vive solo di turismo, e perciò l'abbiamo condizionata a specificità alle isole minori, se noi facciamo parte delle isole minori, noi facciamo parte delle isole minori? Sì.

Allora noi chiediamo la calamità del settore turismo, specificando in appendice che venga dichiarata per le isole minori, chiaramente non lo verranno a dichiarare solo per Ischia, ma se ci accludiamo le isole minori lo dichiareranno per noi, Ma noi abbiamo il sangue nelle vene per fare le istanze al Governo? Iniziamo a chiedere, poi non è che l'istanza perché l'ha fatta Gianluca deve essere boicottata, l'ha fatta Giustina deve essere boicottata. Fate dei correttivi alla Delibera, ma facciamo qualcosa, lo dobbiamo a tutti. Poi non è il problema di chi l'ha fatto questo e quell'altro, e non venga a sindacare l'immobilismo perché potrei parlare da adesso per tre giorni sull'immobilismo della Amministrazione, ma non per il problema COVID-19, parlare dal 23 febbraio all'indietro, potrei raccontare tante cose, ma oggi guardiamo avanti.

Oggi c'è un problema serio, un problema economico serio, c'è un problema dove lavoratori non solo stagionali, perché si sono trovati fuori, tu hai parlato di lavoratori stagionali e quindi mi fai capire che non conosci la realtà, perché il problema ce l'hanno i lavoratori che hanno un contratto a tempo indeterminato, gli stagionali il bonus lo hanno avuto, ed avranno altre mensilità.

Allora la conosci la realtà, sì o no? Se la conosci, penso di sì perché fai il Sindaco, i problemi li hanno quelli attualmente per quanto riguarda i bonus i lavoratori a tempo indeterminato. Ce l'hanno persone



che spero che con l'ultimo Decreto, come sembra, lo avranno per i lavori interinali, però noi oggi con lo stato di calamità non creeremo più figli e figliastri, dobbiamo uniformarci tutti quanti, non possiamo andare nella direzione in cui dice: "Ah, tu sei a contratto determinato e ricevi i soldi, tu sei a contratto indeterminato non li ricevi".

C'è Luca Montagna che sa benissimo la questione sociale sul nostro territorio, la vive, la vive come noi. Allora qui noi dobbiamo avere un atto di responsabilità, siamo vicini alla terza guerra mondiale economica, ci dobbiamo riprendere, dobbiamo dare certezze alle aziende. Io non penso che se aprirai la tua azienda il primo giugno non avrai certezze, c'è il problema penale, non si capisce, non abbiamo garanzie da parte dello Stato. Noi non abbiamo una garanzia da parte dello Stato quando andiamo ad aprire una attività che cosa succede, se una persona si ammala in un bar che cosa succede? Faremo cause da qui natural durante fino a che i nostri figli camperanno? Qua non ci sono garanzie, non c'è la possibilità di capire qual è il distanziamento, quanti tavoli dovranno essere messi, ci sono delle direttive INAIL, ma non è tutto; perché oggi se un bar deve aprire con le responsabilità penali è dura, la vedo dura. Noi dobbiamo chiedere allo Stato che vengano date delle garanzie oltre agli aspetti economici.

Allora questa sera qua che ci mettiamo a parlare, a fare la lezione, tu vuoi fare il professorino, vuoi fare sembrare l'altra come alunna, la vogliamo finire? Dobbiamo fare uno scatto di umiltà, di tranquillità, perché qua ormai siamo tutti sulla stessa barca e lunghezza d'onda e quando chiediamo lo stato di calamità io non lo chiedo perché lo devo avere io, lo devono avere tutti i cittadini dell'isola di Ischia come isola minore, e tu che fai parte delle isole minori fatti portatore di questa cosa, invece di dire io getto la fascia, prendo la fascia e la butto a destra e sinistra.

A noi non ci serve, a noi servono atti seri, siamo i primi che veniamo a contatto con i territori, e quindi le istanze che riceviamo dal territorio sono istanze che Conte non se le immagina neanche, perché Conte è distante, noi siamo vicini al territorio, tu sei vicino, io sono vicino, ascoltiamo la gente, Conte certamente non va a parlare con la gente in mezzo alla strada, tu ti sei fatto dare le chiavi in mezzo alla strada, ma se noi a Conte invece di fare video chat facciamo istanze serie, perché carta canta, che tu ti fai la video chat a noi non interessa. A noi interessa che vengano fatti atti e prodotte richieste serie, perché noi abbiamo tutti i crismi per essere dichiarati in stato di calamità, ripeto: con la specificità delle isole minori, tanto è vero se vedi la Delibera è indirizzata anche all'ANCIM, forse non l'hai letta bene, qualcuno ti ha suggerito, qualche avvocaticchio ti ha suggerito, non lo so.

Però ti voglio dire: oggi non guardiamo la Delibera l'ha fatta Gianluca, l'ha fatta Enzo, l'ha fatta Francesco o quell'altro, la Delibera è di tutti, è di tutta l'isola. Non dobbiamo fare classismo, non facciamo nulla.

Oggi guardiamo in un'unica direzione, perché il problema lo avrai prima tu come Sindaco e lo sai bene, perché in mancanza di risorse. E in questa Delibera qua noi andiamo a richiamare che il Comune avrà mancanza di risorse e dobbiamo chiedere al Governo, facciamo uno stato di calamità, con lo stato di calamità noi possiamo essere riconosciuti, tu hai fatto la richiesta dello stato di calamità a dicembre, l'hai fatta quando c'è stata la mareggiata, poi vieni a dire solo per il settore agricolo. Perciò dico: c'è malafede, solo perché la proposta è pervenuta dalla Minoranza? Se era solo per il settore agricolo, allora sei stato ignorante a farla per quanto riguarda la spiaggia di San Pietro, quando è successo. Hai chiesto, c'è un atto ufficiale del 23 dicembre 2019 che dice che hai richiesto lo stato di calamità per la mareggiata, ma come si poteva fare fino a due secondi fa solo per l'agricoltura, tu lo hai richiesto per la mareggiata. Allora dico io: se e quando la politica vuole, fa, non ci inventiamo scuse.

Allora noi che siamo tutti quanti insieme bene o male ci conosciamo tutti, al di là delle appartenenze politiche, noi oggi dobbiamo avere un sussulto di orgoglio, un sussulto nel dire alle nuove generazioni, alle future generazioni, ai nostri figli: "Noi ce l'abbiamo messa tutta, non ci siamo riusciti".

Ma dobbiamo cavalcarla, dobbiamo andare avanti, dobbiamo insistere sul Governo, non dobbiamo guardare a questi appiccichi, Giustina hai detto bene, hai detto male, non mi interessa, non interessa alla gente queste cose.

A noi ci interessa raggiungere un risultato, andare dal Governo, battere i piedi, chiediamo lo stato di calamità, ripeto: con la specificità delle isole minori, andiamo avanti e non stiamo qui a contestarci l'uno con l'altro. Andiamo avanti, produciamo atti per il nostro territorio, produciamoli e poi guardiamo i sei comuni, non i sei comuni, Giustina lo diceva perché questa è una cosa che non interessa solo Ischia, noi siamo il comune capofila, noi ci dobbiamo fare valere, non possiamo stare a coda degli altri, non possiamo aspettare che un altro comune dell'ANCIM aspettiamo che faccia la richiesta.

Federalberghi nazionale è sulla nostra lunghezza d'onda, non è che noi stiamo chiedendo una cosa che

sta su Marte. Ma se Federalberghi nazionale che rappresenta tutti gli alberghi, tu devi immaginare che quest'anno, che noi siamo abituati a tre milioni e mezzo di presenze ogni anno, quest'anno non avremo le presenze, e lo sai benissimo che purtroppo avremo un 30/35 % di presenze. Perché il turismo della terraferma è differente dal turismo di Ischia, il turismo della terraferma è un turismo diciamo di portata dove io mi metto in macchina e vado, vado.

Oggi da Napoli parto e vado a Sorrento se sono napoletano. Per venire a Ischia, e tu lo sai benissimo, puoi parlare con la Medmar, con la CAREMAR, che cosa devono fare? Devono stare due o tre ore prima, devono misurarsi la febbre, devono guardare, devono fare, poi devono andare in un albergo dove l'albergatore deve aprire con delle responsabilità penali che avrà nei confronti dei dipendenti e a loro volta nei confronti dei soggiornanti e che cosa succede? Che la camera di albergo diventa un ospedale.

Allora noi come vogliamo fare turismo? E' vero che noi ci dobbiamo adeguare, noi dobbiamo iniziare, perché noi siamo per iniziare, ma con le garanzie, caro Enzo. E le attività devono iniziare con le garanzie, perché un ragazzo non lo possiamo esporre, apri, ma se il ragazzo dopo due secondi deve chiudere o si deve vendere la casa perché prende una denuncia penale, noi non possiamo permettere ciò a questi ragazzi, alle attività non lo possiamo permettere.

Oggi, è vero, è il momento di ridisegnare il futuro, però se lo vogliamo ridisegnare come questa sera in questa aula siamo fuori strada, iniziamo da atti concreti, perché noi non possiamo permetterci di ascoltare chiacchiere, non possiamo permetterci di fare quello che è stato fatto poc'anzi. Abbiamo uno scatto di orgoglio tutti quanti, facciamo una proposta seria, facciamo qualcosa che vada nella direzione, ripeto, di salvare tutti, perché voi sapete tutto, come dicevo prima, tre milioni e mezzo vengono ogni anno, i dati del 2019, c'è un indotto per tutti, noi viviamo solo di turismo, non è come Firenze e Napoli che hanno le fabbriche, perché tutte le attività professionali, artigianali e commerciali vivono di indotto turistico, vivono di indotto turistico e noi oggi che siamo persone responsabili dobbiamo fare uno scatto di orgoglio.

Non pensate, la proposta per me non è mia, non è di Gianluca Trani, non è di Vivere Ischia, non è di Giustina, di Maurizio, di Ciro, di Ottorino, non è del gruppo, è di tutti quanti la proposta, ma facciamola la proposta, condividiamola tutti quanti. Poi completiamola, ampliamola con le vostre idee, ma facciamo qualcosa di serio per il nostro territorio. Il momento lo richiede e lo dobbiamo fare subito. Subito.

PRESIDENTE:

C'è una replica del primo cittadino.

SINDACO:

Io penso che il senso di responsabilità che deve radicarsi in mezzo a noi ci deve portare a percepire il dolore che c'è su questo, al di là dell'intervento fiume del Consigliere Trani, lo abbiamo tutti.

Anche perché in tutta questa fase, a differenza di tanti altri, il sottoscritto e alcuni componenti autorevoli di questa Amministrazione, non sono mancato un giorno dalla Casa Comunale, non sono mancato un giorno dal girare sul territorio, per verificare quello che succedeva.

Lo abbiamo fatto con senso di responsabilità, lo abbiamo fatto nel pieno della crisi, lo stiamo continuando a fare, come lo abbiamo sempre fatto.

A me oggettivamente mi condanna la mole, mi sono appesantito, forse mi sono appesantito ancora di più perché faccio un pò di vita sedentaria, non riesco a trovare il tempo libero per praticare sport come facevo prima.

Però caro Gianluca Trani sei banale, lo dicevi nel 2016 che ero immobile, e mi avresti battuto alle elezioni e hai perso le elezioni. Siamo entrati in Amministrazione, sul parcheggio del jolly dicevi che ero immobile, che eravamo immobili come Amministrazione, non lo avremmo finito, noi lo abbiamo finito il parcheggio del jolly. Non avremmo finito altri lavori sul territorio e noi li abbiamo fatti e continueremo a farli. Fattene una ragione, siamo forse pesanti, ma siamo molto agili, sia fisicamente, diciamo a discapito della mole che eventualmente manifestiamo, ma soprattutto siamo agili dal un punto di vista politico ed amministrativo e da un punto di vista politico e amministrativo avremo i modi e i tempi di fare i conti, vedremo se poi siamo stati immobili o non siamo stati immobili, un po' hai stufato con questa banalità dell'immobilismo. Cercherò di dimagrire un pò così ti evito di continuare a fare queste battute.

Io ti faccio una domanda: al di là delle associazioni di categoria presenti sul territorio nazionale che, giustamente, rivendicano il riconoscimento dello stato di calamità, tolto Salemi, perché qua vogliamo

assurgere al ruolo di leadership dell'isola, della associazione nazionale dei Comuni delle isole minori, vogliamo diventare l'ombelico del mondo e poi ci andiamo a copiare, scopiazzando, la Delibera di Salemi, non rendendoci neanche conto che l'immediata eseguibilità viene votata ai sensi dell'articolo 134 quarto Comma del TUEL, e non in base a una Legge regionale siciliana.

Vogliamo diventare leadership, vogliamo essere dinamici, e non siamo capaci neanche di copiare con intelligenza una proposta di Delibera di un altro Comune che non ci azzecca niente con la nostra. Allora sul tuo ragionamento solo per una cosa sono d'accordo: che Ischia oggettivamente come tutto il comparto turistico nazionale sta attraversando un momento di crisi senza precedenti, rispetto ai quali il Governo centrale deve adottare misure straordinarie, un conto era deliberare la Delibera di calamità a novembre, perché erano pochi i Comuni che si trovavano in quella situazione, oggi voler mettere in bocca ai nostri concittadini un attimino meno avvezzi alla politica il concetto di calamità come panacea per tutti i mali è scimmiettare, con le dovute differenze, senza barba, Matteo Salvini a livello nazionale, e la verità non ci arriva neanche in faccia ai tacchi se poi tu mi vuoi mettere a fare il demagogo caro Gianluca. Perché si evidenzia e si sente odore e puzza di demagogia da chilometri e allora togliamo questo approccio, noi stiamo studiando il quadro normativo in essere in addivenire per assumere gli atti giusti a sostegno della economia reale, con la consapevolezza che la NASPI purtroppo oltre che richiederla, come già abbiamo fatto per tutti quanti, non con una semplice delibera di calamità adottata dal Comune di Ischia soltanto, Sorrento l'ha adottata? No.

E Sorrento non sono quattro fessi dal punto di vista turistico. Capri l'ha adottata? No, e non sono quattro fessi da un punto di vista turistico. Positano l'ha adottata? No. E non sono quattro scemi dal punto di vista turistico. Ravello l'ha adottata? No.

Ma perché, loro i problemi non li tengono come noi? Sono tali e quali e campano pure loro uguali a noi di turismo e allora volere andare nel paese tronfio, orgoglioso di questa proposta sulla calamità è solo demagogia, parliamoci chiaro, non c'è un altro modo e hai voglia che ti sbatti e ti metti sulla punta dei piedi per essere più credibile; anche mio figlio Camillo lo ha capito come funziona e per fare la politica e per assumere eventualmente le determinazioni giuste a favore della nostra cittadinanza la prima cosa che ci vuole è la serietà e quindi cerchiamo di essere seri.

PRESIDENTE:

Concluso l'intervento del primo cittadino, ci sono altri interventi? C'è una prenotazione di un intervento del Consigliere Gianluca Trani. Prego Consigliere Trani.

CONSIGLIERE GIANLUCA TRANI:

Purtroppo c'è una differenza di stile, nel senso io ho parlato di problemi di paese, il Sindaco parla: "Io sono meglio di Gianluca, ho vinto le elezioni". Forse lui dimentica che deve ringraziare l'Europa se si trova là, io ho fatto la mia parte aiutato da un gruppo di amici, ma a me non mi interessa di dire: "Io sono più bello di Enzo", a me queste cose non mi interessano.

Enzo il piano è troppo basso dove lo vuoi portare, tu sei il Sindaco di Ischia, te lo voglio ricordare. Non andiamo in un piano basso nel dire io ho vinto, io ho avuto ragione. Qua stiamo parlando del problema attuale, affrontiamolo, non ho sentito la tua proposta, non ho sentito da te una proposta alternativa, mi sarei aspettato: "Guarda io la penso così", e poi ci saremmo confrontati per dire aggiustiamo la proposta. Ma troviamo una sintesi, purtroppo neanche questo.

Questa sera il dibattito a cui hanno assistito i cittadini è quello di dire: "Io sono più bello di Gianluca Trani", questo è, E questo è uno scoramento che purtroppo i cittadini lo vedono tutti quanti. Questo depone in modo negativo per tutti quanti, purtroppo perché quando lo dice il Sindaco di Ischia va solo in modo negativo. Questo è il mio intervento.

CONSIGLIERE Giovanni SORRENTINO:

Io vorrei fare un invito al Consigliere Trani. Voi che gli state molto vicino, diteglielo che viene un poco in più sul Comune.

PRESIDENTE:

Sta sentendo credo.

CONSIGLIERE Giovanni SORRENTINO:

Allora caro Gianluca vieni un poco in più sul Comune. Io che non ho incarichi vengo tutti i giorni per interessarmi, ma tu che sei un leader dovresti venire tutti i giorni, altrimenti il Sindaco ti becca sempre come ha fatto ora, con Ravello, con Capri, voi scrivete sciocchezze e il Sindaco vi becca. E ho concluso.

CONSIGLIERE GIANLUCA TRANI:

Giovanni io dovevo ancora nascere quando tu eri un consigliere comunale dal '75, lo sai, io sono nato nel 1980. Il mio compito forse ti vorrei ricordare è quello di leggere gli atti, di pungolare l'Amministrazione, di chiedere gli atti alla Amministrazione, forse tu alcuni atti non li leggi perché se ti metteresti a leggere qualche atto oggi non presteresti il fianco a questa Amministrazione. Però io, ti ripeto, a me la polemica non piace, anche perché ti rispetto non voglio fare polemica con te, perché c'è un forte affetto che mi lega a te caro Giovanni, ma il mio diciamo oggi stare qua non è per - ripeto ancora una volta - dire vieni al Comune, nel dire io sono bello tu sei brutto, qui stiamo parlando di paese, forse manca questo concetto vedo nell'aula di Consiglio, noi dobbiamo parlare di paese e il paese ha bisogno di risposte.

Se il paese ha bisogno di risposte le pretende prima da lui e poi rivolgerle al Governo, se non ci facciamo promotori dove vogliamo andare? Perciò nasce qui, la nostra richiesta. Se la volete integrare, io non ho detto che questa fa fede, io ho detto integriamola, lavoriamoci insieme, ma facciamo una proposta seria.

Purtroppo il Sindaco questa sera non ha idea di paese, non ha detto nulla, ha parlato solo: "Io sono bello, tu sei brutto e questo è". E quindi mi limito a questo perché poi non voglio andare oltre.

PRESIDENTE:

Se sono conclusi gli interventi, controllo un attimo, mi pare che non ci sono altri interventi prenotati, possiamo procedere anche alla operazione di voto. Procediamo con l'appello segretario.

VICE SEGRETARIO GENERALE:

Votazione sulla proposta presentata dalla minoranza ad oggetto: *"Richiesta riconoscimento stato di calamità in conseguenza della particolare emergenza connessa al propagarsi del virus COVID-19, nonché applicazione strumenti di garanzia e sostegno ai privati e alle aziende"*.

VICE SEGRETARIO GENERALE:

IL VICE SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE MEDIANTE APPELLO NOMINALE : 11 contrari, favorevoli 5, il Consiglio respinge.

Non c'è immediata eseguibilità perché la Delibera è stata respinta.

PRESIDENTE:

Primo punto respinto, come dicevamo. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, l'ultimo tra le altre cose: *"Proposta integrazione regolamento per la convocazione delle adunanze per lo svolgimento sedute con modalità da remoto"*.

Se ci sono interventi procediamo. Controllo un attimo le prenotazioni. Se no si vota.

SINDACO:

Visto che abbiamo uno strumento abbastanza vecchio, approfittando di questo perché non proponiamo di mettere insieme un gruppo di lavoro per tutto il regolamento e ci inseriamo anche questo.

PRESIDENTE:

Per il regolamento si propone con una Commissione consiliare. Dobbiamo votarla tutti, non essendo all'ordine del giorno. Magari la mettiamo al prossimo argomento, ma questa penso che la dobbiamo votare così. Non c'è dubbio Assessore Ferrandino, però la proposta è questa.

SINDACO:

Noi possiamo anche fare una cosa: che se dovesse nascere o continuare l'esigenza di dover convocare il



Consiglio da remoto, se c'è qualcosa che lo vuole, noi eventualmente lo continuiamo a celebrare, però da come stiamo vedendo la Maggioranza è presente nel caso di specie, non ha avvertito questa esigenza però per l'amore di Dio dobbiamo tutelare tutti, noi eventualmente potremo laddove dovesse perdurare la situazione di emergenza sanitaria continuare a fare se eventualmente lo dobbiamo fare da remoto. Nelle more prendiamo e facciamo questa rettifica al regolamento per portarla avanti potremo anche decidere tutti quanti se siamo d'accordo adesso istituire una Commissione.

PRESIDENTE:

Assolutamente, solo che non c'è Concetta Lubrano Lo Bianco, però potreste anche contattarla un attimo, perché potremmo anche decidere tutti quanti, se siamo tutti d'accordo di istituire la Commissione per la formulazione del nuovo regolamento, il nuovo testo del regolamento aggiornandolo alle...

SINDACO:

Io penso che problemi non ci sono, riserviamoci soltanto eventualmente di dare i nomi per la composizione della Commissione .

PRESIDENTE:

Si può fare dando i nomi in un secondo momento? In un momento successivo?

VICE SEGRETARIO GENERALE:

Il Consiglio è sovrano, però voglio dire se volete dare un termine.

SINDACO:

In conferenza dei Capogruppo, entro dieci giorni ci vediamo e diamo i nomi di coloro che parteciperanno alla Commissione .

PRESIDENTE:

E quindi, per capire, approviamo la commissione riservando i nomi.

SINDACO:

Approviamo la Commissione, riservando i nomi.

PRESIDENTE:

I Consiglieri in modalità da remoto siete d'accordo a istituire la Commissione i cui nomi poi saranno dati entro i prossimi dieci giorni in una conferenza dei Capogruppo da convocare, siete d'accordo o meno?

CONSIGLIERE GIANLUCA TRANI:

Sì, sì.

CONSIGLIERE GIUSTINA MATTERA:

Sì, sì.

CONSIGLIERE DE LUISE:

Sì, va bene.

PRESIDENTE:

Quindi una Commissione formata da tre membri, per darne informazioni anche a chi è da remoto, costituita da due membri della maggioranza ed uno della minoranza. Saranno indicati. Siete d'accordo sul numero?

CONSIGLIERE GIANLUCA TRANI:

Sì, sì.

PRESIDENTE:

Facciamo cinque membri, tre e due. Okay? datemi conferma.

CONSIGLIERE GIANLUCA TRANI:

Va bene.

PRESIDENTE:

Allora lo approviamo all'unanimità dei presenti ovviamente.

Commissione di cinque membri, tre della Maggioranza e due della Minoranza.

VICE SEGRETARIO GENERALE:

Comunque Commissione per l'aggiornamento del regolamento, non solo delle adunanze e basta, regolamento del Consiglio Comunale in cui sarà inserita eventualmente anche questa ipotesi di convocazione da remoto.

PRESIDENTE:

D'accordo mi sembra che abbiamo concluso con i lavori del Consiglio Comunale, io vi ringrazio per la partecipazione e alla prossima occasione. Grazie, buona serata.

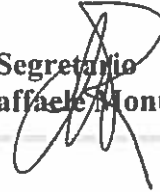
VERBALE DI CONSIGLIO – SEDUTA DEL 13 MAGGIO 2020

Del che il presente verbale, che, letto e confermato viene sottoscritto come all'originale.

**Il Presidente
Dott. Ottorino Mattera**



**Il Vice Segretario
Dott. Raffaele Montuori**



Si attesta che il presente verbale viene pubblicato all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi dal _____

**Il Vice Segretario
Dott. Raffaele Montuori**

